



CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

REGOLAMENTO ACQUISTI VERDI
Per la fornitura di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori
con Criteri Ambientali Minimi

PREMESSA

Con Determinazione Dirigenziale n. 753 del 09/09/2019, il Segretario Generale della Città Metropolitana di Messina ha istituito un Gruppo di lavoro interno al fine di dare attuazione alla vigente normativa attinente il Green Public Procurement (GPP).

Lo stesso Gruppo è stato incaricato, tra l'altro, di elaborare uno specifico regolamento per orientare i processi di acquisto di beni, servizi e lavori di questa Amministrazione verso i criteri di sostenibilità ambientale. L'adozione del presente Regolamento si colloca nell'ambito di una strategia complessiva dell'Ente tesa a sostenere la loro concreta applicazione. Si propone, quindi, di mettere a disposizione dei Responsabili di dette procedure un modello conforme agli attuali obblighi normativi e, nel contempo, di fornire indirizzi e linee guida utili a promuovere la ricerca del giusto equilibrio tra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: ambientale, economico e sociale.

Gli acquisti "verdi" presentano delle specifiche caratteristiche:

- a) Rappresentano una precisa responsabilità della P.A., in quanto risultano funzionali per favorire ed integrare le iniziative di tipo ambientale con quelle economiche nel territorio di competenza;
- b) Consentono di rivedere le procedure d'acquisto di beni/servizi e di realizzare delle opere valutando, oltre l'aspetto economico, gli impatti ambientali e sociali che gli stessi possono avere nel corso dell'intero ciclo di vita;
- c) Stimolano a privilegiare le politiche ispirate ai principi della sostenibilità, come la riduzione dell'utilizzo di risorse naturali, del consumo energetico, della produzione di rifiuti e delle emissioni inquinanti, coscienti dei vantaggi che comportano;
- d) Incoraggiano le misure volte ad ottimizzare i servizi offerti all'utenza.

Art. 1 OGGETTO

Con il presente regolamento la Città Metropolitana di Messina persegue l'eco-efficienza nei propri processi di acquisto, produzione e consumo, al fine di soddisfare gli interessi della comunità locale e conseguire, contestualmente, gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Si rivolge, pertanto, a tutti i Servizi ed Uffici dell'Ente affinché sia applicato nelle procedure di acquisto di opere, beni e servizi.

Art. 2 OBIETTIVI

L'Ente, attraverso l'adozione del presente regolamento inerente il Green Public Procurement, si prefigge di implementare e perseguire degli obiettivi di miglioramento delle proprie performance ambientali come:

- la riduzione del consumo delle risorse naturali (acqua, minerali, foreste);
- la riduzione del consumo d'energia;
- la riduzione delle emissioni di CO₂;
- la sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con fonti rinnovabili;
- la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali;
- l'incremento del recupero, riciclo e del riuso delle risorse e degli scarti;
- la riduzione dell'uso di sostanze chimiche e delle sostanze nocive;
- la riduzione degli scarti (scarichi idrici, emissioni, rifiuti).

In particolare, al fine di contribuire ad accelerare la transizione verso uno sviluppo intelligente e sostenibile del territorio metropolitano, auspica di stimolare il mercato locale affinché le imprese siano incentivate a fornire beni, servizi ed opere, in linea con i nuovi standard europei incentrati sui criteri dell'economia circolare. Si vuole così favorire la diffusione di un modello innovativo di progettazione, produzione e consumo, da un punto di vista ambientale, economico e sociale.

Art. 3 FONTI NORMATIVE

Le fonti normative che regolano la materia degli acquisti Green Public Procurement sono di natura comunitaria e nazionale, si segnalano quelle salienti:

- A) Le Direttive 17 e 18 del 2004 relative "al coordinamento delle procedure degli appalti pubblici di forniture, di servizi e di lavori" nei Paesi dell'Unione, hanno riconosciuto la valenza dei criteri ispirati ad esigenze ambientali, nonché alla tutela della salute umana, indicandoli come prioritari

rispetto al principio di economicità.

B) Le Sezioni della Direttiva 18/2004 fanno esplicito riferimento, negli articoli di seguito riportati, alla possibilità di inserire considerazioni ambientali nelle procedure di appalto della P.A.:

- art. 23 “le specifiche tecniche”;
- art. 26 “condizioni di esecuzione dell’appalto”;
- art. 28 “capacità tecniche e professionali”;
- art. 50 “norme di gestione ambientale”;
- art. 53 “criteri di aggiudicazione dell’appalto”.

C) Già il D. Lgs. n. 163/2006, Codice Appalti Pubblici, ha recepito i principi sanciti dalle Direttive sopra menzionate, avviando un processo di cambiamento nell’operato della P.A.

D) Significativi, in merito, sono i contenuti del “Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione” (PAN GPP), approvato con il D.M. n. 135 dell’11 aprile 2008, redatto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, congiuntamente al Ministero dell’Economia e delle Finanze e a quello dello Sviluppo Economico, che in parte è stato successivamente revisionato.

E) La Legge 28 dicembre 2015, n. 221 (Green Economy), ha introdotto l’obbligo di utilizzare i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per le categorie: servizi energetici per gli edifici, le attrezzature elettriche ed elettroniche d’ufficio, le lampade HID e sistemi LED, corpi illuminanti ed impianti di illuminazione pubblica.

F) Il D. Lgs. n. 50/2016 “Codice dei Contratti pubblici” ha integrato la legge predetta per quanto riguarda i temi del GPP e dei CAM. L’art. 34 afferente “i criteri di sostenibilità energetica e ambientale” ha reso cogente, per le stazioni appaltanti, il loro inserimento su una percentuale della documentazione progettuale e di gara, e relativamente ad alcune categorie di forniture, di affidamento di servizi e lavori.

G) Il D. Lgs. n.56/2017, detto “decreto correttivo” del Codice precitato, all’art. 4, lett. h) prevede, tra le soluzioni progettuali alternative, di tenere conto anche della valutazione “in termini ambientali”. Mentre l’art. 23, comma 1, sancisce l’obbligo di applicare i CAM in tutti gli appalti, per qualunque importo a base d’asta e ne disciplina i dettagli applicativi.

I CAM sono disciplinati in Italia con Decreti del Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ed esprimono la strategia per il GPP a livello nazionale. Si riportano, a titolo esplicativo, quelli attualmente in vigore, con le relative categorie di riferimento:

- **ARREDI PER INTERNI**

Fornitura e servizio di noleggio di arredi per interni (approvato con DM 11 gennaio 2017, in G.U. n. 23 del 28 gennaio 2017. Decreto correttivo DM 3 luglio 2019, in G.U. n. 167 del 18 luglio 2019)

- **ARREDO URBANO**

Acquisto di articoli per l'arredo urbano (approvato con DM 5 febbraio 2015, in G.U. n. 50 del 2 marzo 2015)

- **AUSILI PER L'INCONTINENZA**

Forniture di ausili per l'incontinenza (approvato con DM 24 dicembre 2015, in G.U. n. 16 del 21 gennaio 2016)

- **CALZATURE DA LAVORO E ACCESSORI IN PELLE**

Forniture di calzature da lavoro non DPI e DPI, articoli e accessori in pelle (approvato con DM 17 maggio 2018, in G.U. n. 125 del 31 maggio 2018)

- **CARTA**

Acquisto di carta per copia e carta grafica (approvato con DM 4 aprile 2013, in G.U. n. 102 del 3 maggio 2013)

- **CARTUCCE**

Forniture di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e per l'affidamento del servizio integrato di raccolta di cartucce esauste, preparazione per il riutilizzo e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro. (approvato con DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019)

- **EDILIZIA**

Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (approvato con DM 11 ottobre 2017, in G.U. Serie Generale n. 259 del 6 novembre 2017)

- **ILLUMINAZIONE PUBBLICA (fornitura e progettazione)**

Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica (approvato con DM 27 settembre 2017, in

G.U. n 244 del 18 ottobre 2017)

- **ILLUMINAZIONE PUBBLICA (servizio)**

Servizio di illuminazione pubblica (approvato con DM 28 marzo 2018, in GU n. 98 del 28 aprile 2018)

- **ILLUMINAZIONE, RISCALDAMENTO/RAFFRESCAMENTO PER EDIFICI**

Affidamento servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento (approvato con DM 7 marzo 2012, in G.U. n.74 del 28 marzo 2012)

- **PULIZIA PER EDIFICI**

Affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene (approvato con DM 24 maggio 2012, in G.U. n. 142 del 20 giugno 2012) Relazione accompagnamento

- **RIFIUTI URBANI**

Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani (approvato con DM 13 febbraio 2014, in G.U. n. 58 dell'11 marzo 2014)

- **RISTORAZIONE COLLETTIVA**

Servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari (approvato con DM n. 65 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020) Relazione di accompagnamento

- **SANIFICAZIONE STRUTTURE SANITARIE**

Affidamento del servizio di sanificazione per le strutture sanitarie e per la fornitura di prodotti detergenti (approvato con DM 18 ottobre 2016, in G.U. n. 262 del 9 novembre 2016)

- **STAMPANTI**

Affidamento del servizio di stampa gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio. (approvato con DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019)

- **TESSILI**

Forniture di prodotti tessili (approvato con DM 11 gennaio 2017, in G.U. n. 23 del 28 gennaio 2017)

- VEICOLI

Acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada (approvato con DM 8 maggio 2012, in G.U. n. 129 del 5 giugno 2012) Nota interpretativa - Decreto correttivo (DM 30 novembre 2012, in G.U. n. 290 del 13 dicembre 2012)

- VERDE PUBBLICO

Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (approvato con DM n. 63 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020)

Preso atto che i criteri in questione sono in continuo aggiornamento, si consiglia di consultare periodicamente il sito:

www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi

Art. 4 PRESCRIZIONI METODOLOGICHE E CRITERI ECOLOGICI

Il ricorso all'utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e del GPP è stato contemplato, nel settore degli Appalti della P.A, come strumento di politica ambientale, volto a favorire l'eco-innovazione con lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale, attraverso la leva della domanda pubblica. Già il "Piano d'azione nazionale sul GPP" del 2008, precitato, ne prevedeva l'introduzione sistematica nei processi di acquisto delle P.A. quale elemento determinante. Stante ciò le pratiche di GPP sono adottate in tutte le fasi inerenti le procedure dell'appalto:

- al momento della individuazione dell'oggetto da acquistare o dei lavori da realizzare, si deve effettuare un'analisi preliminare volta a valutare come razionalizzare al meglio i propri fabbisogni e allo stesso tempo produrre un minor carico ambientale;

- a quella della definizione delle specifiche tecniche;

- nella selezione dei candidati;
- nei criteri ecologici da utilizzare per l'aggiudicazione dell'appalto;
- nella descrizione delle condizioni di esecuzione dell'appalto.

In linea di massima i bandi di gara devono integrare gli aspetti ambientali con una visione d'insieme dell'intero ciclo di vita dell'opera, del bene o del servizio oggetto dell'appalto, allo scopo di valutare i costi sul lungo termine per la comunità. I criteri ambientali minimi utilizzati devono essere:

- validi da un punto di vista scientifico;
- fattibili per le Ditte partecipante al Bando;
- verificabili da parte del soggetto appaltante al momento dell'aggiudicazione della gara.

Per l'individuazione delle caratteristiche ecologiche dei prodotti, servizi e lavori oggetto della gara, le stazioni appaltanti si possono avvalere anche di una serie di strumenti conoscitivi, elaborati in ambito comunitario che, sulla scorta di particolari analisi e studi, rilasciano delle specifiche attestazioni ambientali del prodotto/servizio relative al suo ciclo di vita. Questi strumenti si articolano in sistemi di certificazioni, cui vengono assegnate delle Etichette e dei Marchi ecologici, distinti in varie categorie (esempio: Iso Tipo I – Ecolabel). Sono rilasciate da soggetti indipendenti, a ciò deputati ed autorizzati, che verificano la conformità dei diversi prodotti a specifici criteri ambientali e ne determina la loro preferibilità sotto tale profilo. Dette certificazioni possono essere indicate quali requisiti ambientali, se attinenti l'oggetto dell'appalto, e il loro possesso rappresenta un mezzo di prova, non esclusivo, nei confronti dei soggetti terzi. Costituiscono un elemento caratterizzante nell'ambito degli appalti spiccatamente ispirati ai principi della sostenibilità e all'economia circolare. L'elenco completo delle certificazioni "Appalti verdi Europeo" è disponibile sul sito <http://www.appaltiverdi.eu/le-certificazioni/>.

Con la promozione di detti principi si intende indirizzare, in modo specifico, le scelte dell'Ente su appalti e acquisti conformi al GPP, volti soprattutto a ridurre l'impronta ambientale dei lavori, dei beni e servizi messi in gara e a proteggere la salute dei cittadini, senza tralasciare i benefici economici.

Art. 5 ACQUISTI VERDI SUL MERCATO ELETTRONICO

Il Green Public Procurement (GPP), rappresenta uno dei cardini del Programma per la razionalizzazione degli Acquisti da parte della P.A., anche per gli acquisti sul mercato elettronico. In particolare, dal 2008, con l'avvio al Piano nazionale d'azione sul GPP (PAN GPP) è stato dato un maggiore impulso agli acquisti ecosostenibili nel settore delle forniture di beni e servizi anche per quelli sotto la soglia comunitaria, tramite il Mercato elettronico della P.A., istituito dal Ministero dell'economia e delle finanze, avvalendosi di Consip.

Recenti disposizioni di legge hanno modificato la disciplina dei suddetti appalti e ha previsto, tra l'altro, che le amministrazioni statali e periferiche possono far ricorso al Mercato elettronico della pubblica amministrazione oppure ad altri mercati elettronici purché abbiano delle caratteristiche precise.

In particolare negli ultimi anni si è incrementato il numero di iniziative green proposte da Consip che perseguono obiettivi di green procurement attraverso l'inserimento nei bandi di gara di specifiche tecniche volte a stimolare processi di approvvigionamento di prodotti e servizi con un minore impatto ambientale e, conseguentemente, conformi ai CAM. Tutte i prodotti e servizi proposti da Consip ecosostenibili sono contrassegnate sul catalogo da una foglia verde. Le schede tecniche dei requisiti verdi possono essere individuate per le diverse iniziative nella sezione «Acquisti verdi – Criteri verdi delle iniziative» o Green Public Procurement (GPP). In linea di massima il mercato elettronico della P.A. risulta orientato a ricercare ed acquistare prodotti con componenti riciclate o in possesso di etichette ambientali, introducendo specifici requisiti green all'interno delle Condizioni Particolari di Fornitura, da allegare alle richieste di Offerta (RdO). Nell'appalto di servizi sono previste determinate modalità di esecuzione, con minimo impatto ambientale, mentre nel caso di fornitura di beni è indicato il possesso di caratteristiche di natura ecologica. Per gli appalti di prodotti con requisiti non contemplati tra quelli reperibili tramite Consip, si consente di procedere all'acquisto autonomo. Si richiamano gli artt. n. 3 e n. 4 del presente regolamento, per ulteriori dettagli utili all'espletamento della gara in questione. Gli atti autorizzativi della stessa, la determina di approvazione del bando e la successiva determina di aggiudicazione dovranno riportare espressamente le caratteristiche tecniche richieste che differenziano il bene o servizio da quello reperibile tramite Consip che ne giustificano il ricorso alla gara autonoma.

Art. 6 ASPETTI SOCIALI

Rientra tra gli obiettivi base dello sviluppo sostenibile quello dell'equità sociale. A tale scopo l'U.E. ha elaborato la "Guida europea sugli Appalti pubblici socialmente responsabili" del 2011. A sua volta il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, con il supporto del Comitato di Gestione del Piano d'Azione nazionale per il GPP, ha sviluppato la "Guida per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici", adottata con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 6 giugno 2012, GURI n.159/2012. Questo Ente, considerati i rilevanti benefici che detti principi possono produrre sul comprensorio di competenza, si propone di favorirne il recepimento nell'ambito dei propri bandi di gara. Si auspica così di stimolare il miglioramento degli standard sociali locali, soprattutto nel mondo del lavoro.

Art. 7 MONITORAGGIO

Periodicamente, cioè con cadenza annuale, i procedimenti attinenti gli Appalti per la fornitura di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori, espletati dagli Uffici dell'Ente, saranno monitorati al fine di verificare il livello di applicazione dei CAM, unitamente al raggiungimento degli obiettivi conformi al PAN GPP e specificati nell'art. n. 2. Saranno prese in esame le scelte e le azioni migliorative poste in essere, in linea con il raggiungimento delle finalità di che trattasi. La presenza di requisiti ambientali deve essere evidenziata anche nella descrizione dell'oggetto, indicando il Decreto Ministeriale attinente i criteri ambientali minimi utilizzati ed esposti nei documenti di progetto. Ciò ne faciliterà le attività di monitoraggio e agevolerà, altresì, le imprese interessate alla gara, rendendo immediatamente evidenti le caratteristiche ambientali richieste dalla stazione appaltante. Ai fini del censimento degli interventi, ove siano stati applicati i Criteri Ambientali Minimi, occorrerà adeguare la lista di controllo della procedura di gara, inserendo apposita spunta in ordine all'applicazione o meno dei CAM.

INDICE

Premessa	pag. 2
Articolo 1 - Oggetto	pag. 3
Articolo 2 - Obiettivi	pag. 3
Articolo 3 - Fonti normative	pag. 3
Articolo 4 - Prescrizioni metodologiche e criteri ecologici	pag. 7
Articolo 5 - Acquisti verdi sul mercato elettronico	pag. 9
Articolo 6 - Aspetti sociali	pag. 10
Articolo 7 - Monitoraggio	pag. 10